



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante *“Delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro e alla Corte dei Conti”*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante *“Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTA la legge 7 aprile 2011, n. 39, recante *“Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall’Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”*;

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante *“Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

VISTO il decreto-legge 13 agosto 2011 n. 138, recante *“Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ed in particolare l’articolo 1, comma 3;

VISTO il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante *“Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, recante *“Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale”*;

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92, recante *“Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”*;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 gennaio 2013, istitutivo del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 gennaio 2013, recante *“Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni Ministeri, enti pubblici non economici ed enti di ricerca, in attuazione dell’articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante *“Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;

VISTO il decreto legislativo 19 aprile 2013, n. 39, recante *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell’articolo 1, commi 48 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante *“Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante *“Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante *“Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante *“Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell’occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 78;

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”*, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

VISTO il proprio decreto 10 luglio 2014, con il quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante *“Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015, n. 77, recante *“Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, recante *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, recante *“Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTO il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, recante *“Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell’articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTO il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, recante *“Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, recante *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante *“Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, recante *“Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2016, recante *“Disposizioni per l’organizzazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell’Ispettorato nazionale del lavoro”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 aprile 2016, recante *“Trasferimento delle risorse umane e strumentali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dall’ISFOL all’Agenzia per le politiche attive del lavoro”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n.105, recante *“Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 recante *“Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”*;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante *“Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”*;

VISTO il decreto legislativo del 26 agosto 2016, n. 179, recante *“Modifiche ed integrazioni al Codice dell’amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell’articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell’articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”;

VISTA la legge 22 maggio 2017, n. 81, recante “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante “Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell’articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124”;

VISTA la Direttiva n. 3 del 1 giugno 2017 del Presidente del Consiglio dei ministri recante indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 111, recante “Disciplina dell’istituto del cinque per mille dell’imposta sul reddito delle persone fisiche a norma dell’articolo 9, comma 1, lettere c) e d), della legge 6 giugno 2016, n. 106”;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, recante “Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell’articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106”;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”;

VISTA la legge 4 agosto 2017 n. 163, recante “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell’articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2017, recante “Atto di indirizzo rivolto alle amministrazioni centrali dello Stato ai sensi dell’art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286” che delinea gli indirizzi strategici dai quali discenderanno le priorità e gli obiettivi settoriali definiti nelle direttive ministeriali generali per l’azione amministrativa e per la gestione degli uffici, per l’annualità 2018;

VISTO il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante “Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il proprio Atto di indirizzo del 24 ottobre 2017, con il quale sono state individuate le priorità politiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il triennio 2018-2020;

VISTO la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1208 del 22 novembre 2017, recante "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione";

VISTO il proprio decreto 6 dicembre 2017, recante "*Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle direzioni generali*";

VISTO il proprio decreto del 21 dicembre 2017 di adozione del Piano triennale di Azioni positive;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 28 dicembre 2017, recante "*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020*" e, in particolare, la Tabella 4 concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto, di ripartizione e assegnazione delle risorse umane e finanziarie per il 2018 ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTA la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2018;

VISTO il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018 -2020 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

TENUTO CONTO delle Linee guida per il Piano della *performance* - Ministeri n. 1 di giugno 2017 adottate dal Dipartimento della Funzione pubblica per fornire alle amministrazioni indicazioni utili alla sua predisposizione già a cominciare dal ciclo 2018-2020;

TENUTO CONTO dello sviluppo e degli andamenti degli obiettivi riferiti alla programmazione relativa al 2017;

CONSIDERATE le proposte di obiettivi formulate dai titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

TENUTO CONTO del vigente sistema di misurazione e valutazione della *performance* adottato, ai sensi dell'articolo 7 del citato decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, con decreto ministeriale 7 aprile 2011;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

EMANA

la seguente

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE PER L'ANNO 2018

Il documento, adottato sulla base delle priorità politiche e gli indirizzi programmatici definiti nell'Atto d'indirizzo per il triennio 2018-2020 del Ministro del 24 ottobre 2017, esplicita le linee di azione e gli obiettivi strategici e operativi che i centri di responsabilità amministrativa dovranno sviluppare nel 2018, sulla base delle risorse che sono loro attribuite per l'esercizio finanziario 2018 con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Premessa

La direttiva generale per l'anno 2018 tiene conto delle indicazioni inserite nella programmazione economico-finanziaria, confluite nella Nota integrativa alla legge di bilancio per il triennio 2018-2020; è elaborata in coerenza con le linee d'azione definite dal Governo, nonché con gli indirizzi e le raccomandazioni espressi dagli Organismi europei in materia di politiche di lavoro e di *welfare*.

In particolare, anche nel corso del 2018 il Ministero proseguirà l'azione di definizione del riassetto organizzativo, avviato con il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 e resosi necessario a seguito dell'istituzione ai sensi dei decreti legislativi n. 149 e n. 150 del 2015, dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) e l'Agenzia Nazionale delle Politiche del Lavoro (ANPAL).

La vigilanza e il controllo sulle predette Agenzie, svolti dal Ministero, determinerà la necessità di rafforzare le funzioni di indirizzo e regolazione, con particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi di monitoraggio delle attività. Analogamente si verificherà nei confronti dell'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP), coerentemente con le previsioni del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218.

A seguito del nuovo assetto, saranno acquisite le nuove professionalità e saranno sviluppate le nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, il c.d. lavoro agile.

La comunicazione integrata tra Ministero, ANPAL, INL, INPS, INAIL e ISTAT sugli andamenti trimestrali ed annuali del mercato del lavoro, vedrà inoltre lo stesso impegnato a garantire il consolidamento e la razionalizzazione degli strumenti di informazione al fine di favorire la diffusione corretta e coerente dei dati.

Fondamentale sarà dare piena attuazione al decreto legislativo 15 settembre 2017, n.147 che disegna un nuovo modello di *welfare*, implementando il Reddito di inclusione (REI), nuova misura unica di contrasto alla povertà, e la programmazione sociale, attuata con il supporto della Rete della protezione e dell'inclusione sociale.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, sarà costante l'analisi degli strumenti previsti dal decreto legislativo n.148 del 2015 nel confronto con il contesto economico e produttivo in atto, verificandone l'efficacia e garantendo, ove necessario, l'aggiornamento.

L'Amministrazione sarà impegnata a dare completa attuazione alla riforma del Terzo Settore, attivando processi di integrazione condivisa e partecipativa con gli enti Terzo Settore e gli altri portatori di interesse. Saranno emanati, pertanto, provvedimenti attuativi dei rispettivi decreti legislativi concernenti il 5 per mille, l'impresa sociale e il Codice del Terzo Settore.

Dovrà essere assicurato anche il massimo impegno nella promozione del processo di ammodernamento della pubblica amministrazione e, in particolare, all'attuazione delle previsioni del Codice dell'Amministrazione Digitale europea e delle disposizioni nazionali e comunitarie sulla trasparenza e protezione dei dati, nonché al decreto legislativo n. 33 del 2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97 del 2016, con riferimento al registro degli accessi (accesso civico, procedimentale e civico generalizzato), a cui sarà garantita la transizione all'operatività digitale.

Grande impegno dovrà essere profuso per la promozione della cultura etica dell'Amministrazione, osservando attentamente gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, e dovrà essere rafforzato il collegamento tra il Ciclo della *Performance* e il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

CONTENUTO DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E OPERATIVA

Il presente atto programmatico individua le linee di azione strategiche e operative per l'anno 2018, che dovranno attenersi ai seguenti criteri direttivi:

- azione più incisiva di *governance*, attraverso l'adozione di modelli gestionali, finalizzati al miglioramento organizzativo e di funzionamento dell'Amministrazione;
- promozione di un'occupazione stabile e di qualità e di una previdenza equa e sostenibile;
- contrasto al fenomeno della povertà, attraverso l'impegno alla piena attuazione del decreto legislativo 15 settembre 2017, n.147, che introduce il reddito di inclusione (REI) e la razionalizzazione delle prestazioni assistenziali esistenti;
- adozione dei provvedimenti volti al completamento della riforma del Terzo Settore.

Dovrà essere valorizzato, rispetto alla *mission* istituzionale del Ministero, il rapporto con l'utenza e gli *stakeholders*, favorendo il miglioramento degli standard di qualità e dello svolgimento dell'attività di rilevazione della *customer satisfaction*, quale modalità di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa.

L'attuazione delle linee strategiche e l'adozione di interventi efficaci, nel complesso contesto cui si è fatto cenno in premessa, sarà garantita da ciascun centro di responsabilità nell'ambito delle proprie competenze e, laddove necessario, mediante forme di sinergia con le altre strutture ministeriali. A fronte del complesso quadro normativo, che può presentare incertezze interpretative e in presenza di



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

istituti giuridici e misure di carattere innovativo, sarà particolarmente importante l'attività di indirizzo alle singole strutture.

Il **Segretariato generale**, alla luce della riorganizzazione dell'assetto ministeriale a seguito del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 e dell'istituzione dell'Ispettorato nazionale del lavoro e dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, dovrà assicurare il coordinamento dei processi di riorganizzazione e di razionalizzazione, nonché l'attuazione di misure operative e di interventi di accompagnamento e di supporto mirati al processo di definizione dei due nuovi organismi. Saranno rafforzate le funzioni di indirizzo e regolazione, al fine di rendere più efficace la vigilanza e il controllo svolti dal Ministero sulle citate Agenzie e sull'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP).

Il coordinamento si esplicherà in materia di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, da svolgersi in raccordo con i competenti organi e il Segretariato generale dovrà operare per migliorare la gestione dei complessi processi di trasferimento ed erogazione delle risorse finanziarie, promuovendo la trasparenza nell'impiego delle stesse.

Il Segretariato generale continuerà, inoltre, a esercitare l'attività di coordinamento indirizzo e supporto nei confronti delle Direzioni generali del Ministero per lo sviluppo delle attività connesse al ciclo di gestione della *performance* in tutte le sue fasi

Con il supporto tecnico-metodologico dell'OIV, si coordinerà il monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni.

Sarà inoltre assicurato il coordinamento, con le Direzioni generali competenti, delle attività in materia di politiche internazionali e di rapporti con gli organismi comunitari e internazionali.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'azione di vigilanza e monitoraggio degli enti previdenziali e strumentali, anche riguardo alle risorse e alla destinazione dei fondi gestiti, nonché all'attività tesa al rafforzamento e alla valorizzazione del ruolo di direzione, indirizzo e vigilanza nei confronti degli enti strumentali e previdenziali pubblici e privati.

Sarà garantito il coordinamento delle attività di *audit* interno, individuando metodologie e modalità volte al miglioramento della gestione e del contenimento del rischio di corruzione, mentre l'Autorità di *audit* del Fondo Sociale Europeo (FSE) procederà a svolgere l'attività di verifica sui sistemi di gestione e controllo sui singoli organismi.

Per quanto riguarda l'attività statistica, il Segretariato Generale dovrà assicurare il coordinamento delle strutture ministeriali coinvolte per la valorizzazione della statistica delle informazioni amministrative, con particolare riferimento al Programma Statistico Nazionale (PSN) e allo sviluppo delle attività previste dal Protocollo di intesa tra il Ministero e l'ISTAT. Dovranno essere, altresì, assicurate le attività inerenti il coordinamento e l'implementazione del Sistema Informativo Statistico integrato sul mercato del Lavoro, anche in relazione a quanto previsto dall'Accordo sottoscritto tra Ministero, ISTAT, INPS ed INAIL in data 22 dicembre 2015.

La **Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - Ufficio procedimenti disciplinari**, dovrà promuovere l'innovazione, la razionalizzazione e la semplificazione dei processi finalizzati al riassetto del Ministero attraverso l'attività di gestione e sviluppo delle risorse umane, nonché predisporre gli adempimenti conclusivi della fase di avvalimento delle strutture del Ministero da parte dei soggetti INL e ANPAL. Dovrà, inoltre, garantire



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

il funzionamento e la continuità operativa degli uffici dell'Amministrazione, attraverso una gestione programmata delle risorse assegnate in bilancio, nell'ottica dell'attuazione di soluzioni finalizzate alla migliore allocazione degli uffici e delle risorse umane. La Direzione sarà impegnata nell'adozione di misure volte a favorire il benessere organizzativo del personale, e alla definizione del quadro organizzativo per l'avvio di forme di lavoro flessibile e *smart working*.

La **Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica e della comunicazione** dovrà provvedere, in continuità con la programmazione 2017, alle attività connesse alla transizione al digitale, previste dal Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2017-2019, quali la certificazione del *data center* quale polo strategico nazionale e il consolidamento dell'ecosistema lavoro e interoperabilità con i sistemi esterni; e l'accesso ai sistemi attraverso l'identità digitale (articolo 17 del Codice dell'Amministrazione digitale).

Inoltre, supporterà lo sviluppo dei sistemi informativi delle costituite Agenzie, nell'ambito delle funzioni di avvalimento e sarà impegnata nelle azioni di comunicazione e informazione istituzionale attraverso la valorizzazione della strumentazione informatica a disposizione degli uffici, secondo il Piano di Comunicazione 2018. In particolare, si procederà ad implementare il processo di dematerializzazione e digitalizzazione in attuazione delle previsioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e dell'Agenda digitale europea, nonché della normativa comunitaria e nazionale sulla trasparenza e la protezione dei dati e delle disposizioni del decreto legislativo n.33 del 2013, con riferimento al c.d "registro degli accessi" (accesso civico, procedimentale e generalizzato).

Sarà garantita la comunicazione istituzionale, quale attività di promozione della partecipazione dei cittadini alla conoscenza delle informazioni sul mercato del lavoro, valorizzando i rapporti con l'utenza e gli stakeholders, anche attraverso il costante aggiornamento degli strumenti di *customer satisfaction* e, in funzione, del miglioramento degli standard di qualità.

La **Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali**, in linea con le indicazioni strategiche del Governo, sarà impegnata a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e la qualità dell'occupazione, a seguito della riforma realizzata con il *Job Act*.

Saranno valorizzate le misure di sostegno in favore del lavoro autonomo non imprenditoriale attraverso un sistema di tutele specifiche e le misure volte alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro, mediante l'attuazione delle disposizioni normative sul lavoro agile, quale articolazione flessibile della prestazione di lavoro subordinato.

La Direzione si occuperà dello svolgimento dell'attività di analisi, studio e interpretazione della disciplina dei contratti di lavoro, con esercizio del diritto di interpello.

Per quanto attiene l'attività di mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive di lavoro derivanti da crisi industriali e da processi di riorganizzazione economico-strutturale in tutti i settori, l'azione dovrà essere finalizzata alla possibile riduzione degli impatti traumatici nelle aziende.

Sarà fondamentale dare rilevanza all'azione volta a valorizzare la contrattazione di secondo livello e l'analisi della rappresentatività sindacale, per cui saranno attuati interventi per incrementare l'attività di esame e monitoraggio degli accordi decentrati, al fine di accrescere la produttività, la competitività e il *welfare* aziendale.

Inoltre, si proseguirà l'azione di prevenzione ed emersione del lavoro e di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo, con riguardo, in particolare, al settore agricolo.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

La Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione sarà interessata dall'analisi e dall'attuazione degli strumenti previsti dal decreto legislativo n. 148 del 2015, al fine di ridurre il più possibile il tempo nello stato di disoccupazione. Costante sarà il monitoraggio sui programmi di riorganizzazione delle aziende che prevedono rilevanti investimenti e sulle situazioni di crisi di consistenti esuberi. In continuità con la precedente programmazione, sarà prestata attenzione alle misure di proroga dell'intervento straordinario di integrazione salariale in favore delle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa. Sul versante delle tutele, la Direzione sarà impegnata nelle attività di verifica e controllo dei fondi di solidarietà per il sostegno del reddito e della gestione dei contratti di solidarietà e dei lavori socialmente utili.

Verrà dato impulso alle politiche in materia di formazione professionale e si procederà all'organizzazione e definizione delle modalità operative per dare attuazione alle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 57/2017 di riorganizzazione che ha attribuito a questa Direzione Generale le competenze in materia di formazione professionale.

La Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative, in continuità con l'anno 2017, sarà impegnata ad implementare e attuare le misure di flessibilità di uscita dal mercato del lavoro, nella gestione dei trasferimenti a rendiconto delle risorse finanziarie stanziare per l'esercizio di riferimento ad INPS ed INAIL, coerentemente con le disposizioni di legge che con la necessaria revisione della spesa funzionale ad una sua effettiva riduzione.

Sarà garantita la vigilanza sugli assetti economico - finanziari degli Enti previdenziali pubblici e privati, attraverso la verifica dei piani di impiego delle disponibilità finanziarie e dei documenti contabili, per una valutazione sulle rispettive *governance* e, in particolare, per l'INPS attenzione verrà puntata alle erogazioni delle anticipazioni.

Verrà poi monitorata la realizzazione delle misure relative alla possibilità di accedere al trattamento pensionistico, senza penalizzazioni, con riduzione del requisito dell'anzianità contributiva, per i lavoratori cd. precoci, occupati in mansioni usuranti e per l'estensione della facoltà di esercizio "*dell'opzione donna*".

La Direzione sarà chiamata alla vigilanza sull'applicazione, da parte degli enti previdenziali pubblici e privati, delle norme di coordinamento delle legislazioni nazionali di sicurezza sociale, contenute nei Regolamenti dell'UE e nelle convenzioni internazionali, nonché della normativa nazionale in materia di sicurezza sociale per i lavoratori italiani all'estero e stranieri in Italia per assicurare loro una corretta tutela previdenziale e il pieno godimento dei diritti. Proseguirà, inoltre, l'attività di partecipazione al processo di riforma del Regolamento (CE) 883/2004 iniziato nel 2016, anche, compatibilmente con le risorse finanziarie e umane disponibili, mediante la presenza ai relativi negoziati in atto presso il Gruppo affari sociali del Consiglio UE.

La Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale è stata istituita dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 "*Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*" a cui sono trasferite le funzioni della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali. Cardini del nuovo modello di *welfare*, disegnato dal citato decreto, sono l'implementazione della nuova misura unica di contrasto alla povertà, il Reddito di inclusione (REI), che si fonda sull'esistenza di una condizione di bisogno economico generale, e la



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

programmazione sociale, attuata con il supporto della Rete nazionale della protezione e dell'inclusione sociale.

Tale nuovo organismo, sarà responsabile dell'elaborazione degli strumenti programmatici delle risorse Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà e Fondo per le non autosufficienze ovvero, rispettivamente, del Piano sociale nazionale, del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e del Piano per la non autosufficienza. Il nuovo modello di *welfare* sarà completato dalla definizione del Sistema informativo unitario dei servizi sociali che comprenderà al suo interno un sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali e un sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali.

Nel nuovo disegno permangono il finanziamento della spesa sociale, attraverso i trasferimenti a INPS per le prestazioni socio-assistenziali, la gestione efficace ed efficiente delle risorse FSE (PON Inclusione) e FEAD (Fondo Europeo Aiuti agli Indigenti).

In tale contesto continuerà la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, e in particolare, di coloro affetti da specifiche vulnerabilità, nonché di modelli d'intervento integrati ed efficienti per la presa in carico delle persone con disabilità e non autosufficienti. Costante sarà l'attività di prevenzione dell'allontanamento dalla famiglia di origine e di implementazione dell'occupabilità delle persone con disabilità.

La **Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione** sarà impegnata nel perseguimento di una maggiore correlazione fra le politiche del lavoro e le politiche di integrazione sociale, con attenzione particolare ai migranti caratterizzati da specifiche vulnerabilità, anche attraverso la valorizzazione della complementarietà delle fonti finanziarie nazionali e comunitarie (Fondo Sociale Europeo e Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione).

Con continuità rispetto alla programmazione 2017, gli interventi si focalizzeranno sulla integrazione socio lavorativa e sulla gestione dei flussi migratori attraverso la programmazione e sviluppo di azioni al riguardo e a tutela delle vittime di sfruttamento lavorativo.

Verranno implementate azioni di promozione dell'integrazione sociale secondo i principi della piena partecipazione dei cittadini migranti e della società di accoglienza e sviluppati gli strumenti, già disponibili, a supporto della *governance*: sistema Informativo Minori (SIM) per migliorare la funzioni relative alle procedure connesse alle richieste di parere ex art. 32 del TU Immigrazione, Portale Integrazione migranti.

La **Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese (RSI)** continuerà l'azione di sostegno e sviluppo del terzo settore attraverso la valorizzazione del ruolo e del coinvolgimento attivo dei diversi soggetti, anche mediante la diffusione della cultura del volontariato e della RSI e delle organizzazioni. Sarà garantito il sostegno finanziario alle loro iniziative, valutando gli obiettivi conseguiti ed esercitando attività di vigilanza e di controllo. Sarà, altresì, necessario valorizzare le esperienze realizzate nel settore dell'economia sociale ai fini dell'inserimento socio lavorativo delle fasce deboli e di promozione della cultura e delle iniziative della RSI e delle organizzazioni. La Direzione sarà interessata dall'adozione dei provvedimenti attuativi della riforma del terzo settore, in particolare del d.lgs. n. 111/2017 sul 5 per mille, d.lgs. n. 112/2017 sull'impresa sociale e d.lgs. n. 117/2017 sul Codice del Terzo Settore.



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Nell'azione amministrativa continueranno ad avere un ruolo centrale i principi delle pari opportunità, la loro concreta attuazione e promozione, quale elemento strategico nelle politiche volte a favorire le esigenze della conciliazione tra vita familiare e partecipazione delle donne e degli uomini all'interno del mercato del lavoro. Tali principi dovranno continuare ad orientare le scelte organizzative e gestionali del Dicastero, anche alla luce delle profonde trasformazioni in atto.

Saranno poste in essere tutte le attività in osservanza degli obblighi previsti in tema della trasparenza e dell'anticorruzione. Pertanto, il Responsabile della prevenzione della corruzione assicurerà lo svolgimento delle attività di *audit* interno orientate al miglioramento della gestione e al contenimento del rischio di corruzione (*risk management*), nonché le funzioni dell'Autorità di *audit* dei Fondi europei al fine di garantire terzietà rispetto alle funzioni di gestione e certificazione.

Le novità introdotte in materia di semplificazione e trasparenza amministrativa hanno infatti evidenziato la profonda fase di rinnovamento dell'amministrazione pubblica, per migliorare la qualità dei rapporti tra amministratori ed amministrati; tale esigenza deve trovare concreta attuazione nel rafforzamento dell'*accountability*.

Per quanto riguarda i rapporti con l'utenza, dovranno essere rafforzate le iniziative tese a migliorare la qualità dei servizi, con riferimento alla definizione degli *standard* di qualità, al monitoraggio dei tempi, anche procedimentali, nonché alla rilevazione della *customer satisfaction*, i cui *feedback* individuano sia i punti di forza che, soprattutto, le debolezze dell'Amministrazione, al fine di suggerire futuri interventi per il miglioramento continuo dei processi e dei servizi.

Roma, 31 GEN 2018

Giuliano Poletti